

A Marino il salto non riesce

Il sindaco di Roma delude chi, come Matteo Renzi ed il suo alleato Sel, gli chiedeva di compiere un atto di forte discontinuità nominando quattro nuovi assessori espressione delle sole correnti interne del Pd



La riforma a colpi di trasformismo

di ARTURO DIACONALE

Con Giorgio Napolitano al Quirinale abbiamo avuto una Costituzione materiale che ha modificato nei fatti quella formale e ha trasformato la democrazia parlamentare in un sistema di tipo presidenziale. Con l'avvio della presidenza di Sergio Mattarella, sembra che quel singolare tipo di riforma costituzionale abbia subito una interruzione.

Il nuovo capo dello Stato interviene ma non impone. E la sua azione appare indirizzata ad escludere la continuità con il presidenzialismo materiale di Napolitano ed a realizzare un sostanziale ritorno alla

democrazia parlamentare.

Tutto bene? Niente affatto. Perché non si può nutrire alcun tipo di nostalgia per il parlamentarismo consociativo della Prima Repubblica. Ma, soprattutto, perché la riforma costituzionale fortemente voluta da Matteo Renzi sta modificando sia la costituzione formale, sia quella materiale del presidenzialismo di fatto per trasformare il sistema democratico italiano in una sorta di premierato forte che ha come caratteristica principale quella di non essere frutto di nessuna aperta discussione parlamentare e di nessuna condivisione popolare.

Continua a pagina 2

Pannella vs Bonino, quasi una batracomiomachia

di DIMITRI BUFFA

Lui: "Emma non fa più parte del partito, le basta frequentare il jet set", Lei: "Siamo pazzi? Io al partito do ben 2500 euro al mese, ripeto: duemilacinquecento euro al mese".

Quasi una batracomiomachia la disputa finale tra il "Marco nazionale" e la "Emma for president and for everything". Sullo sfondo un partito in enormi difficoltà economiche, con tante grandissime idee e battaglie, ma con una maniera un po' obsoleta

per comunicarle. E che rischia di portare solo acqua al mulino dei Cinque Stelle, che fra un po' si intesteranno, insieme a Benedetto Della Vedova, la battaglia per legalizzare la marijuana in Italia. Tanto per dirne una. Un partito che non attira più iscritti, sotto quota mille da anni. Che licenzia tesoriere e segretari, come è accaduto con Michele De Lucia e Mario Staderini, solo per trovare sempre nuovi capri espiatori.

Continua a pagina 2



segue dalla prima

La riforma a colpi di trasformismo

...Non ci si deve far confondere dalle polemiche che le forze d'opposizione e la minoranza antirenziana del Partito democratico muovono contro la riforma perseguita dal Presidente del Consiglio. Tutti hanno qualche motivo di contestazione particolare nei confronti di Renzi. Chi si lamenta per il Senato non più elettivo, chi contesta l'idea di un futuro Palazzo Madama pieno di consiglieri regionali e sindaci, chi protesta contro i nominati e le ridotte preferenze dell'Italicum, chi chiede il premio alle coalizioni e non alla lista e chi osserva che con lo stravolgimento del vecchio Senato e con la sostanziale riedizione della Legge Acerbo per la Camera al buon Renzi non rimarrà altro che dare vita ad un Gran Consiglio del regime renzista per consolidare definitivamente il suo ruolo di padrone d'Italia.

Nessuno, però, si pone il problema che una riforma così profonda e radicale del sistema democratico nazionale non dovrebbe nascere da manovre sottobanco tra pezzi di maggioranza e trasformisti della vecchia opposizione ma, una volta battezzata per quello che effettivamente è, cioè un premierato senza controlli, andrebbe discussa con la massima partecipazione popolare prima di essere sottoposta a referendum.

Che Renzi non abbia alcun interesse a far sapere che di premierato senza contrappesi si tratta, è un dato certo. Ancora più sicuro è che voglia arrivare alla riforma senza troppo clamore, per poi presentarsi

al referendum come il campione delle riforme contro i nemici del progresso e dell'innovazione. Ma che la Costituzione venga cambiata all'insegna del trasformismo e tra le cortine fumogene è peggio di un colpo di Stato. È una vergognosa cazzata!

ARTURO DIACONALE

Pannella vs Bonino, quasi una batracomiomachia

...E che adesso deve licenziare anche tutti i suoi dipendenti.

Un leone che non molla e una leonessa che si è messa in cerca di altre savane. Molto più comode. Tipo la Fondazione italiani europei e le frequentazioni transnazionali che Pannella ha definito, domenica scorsa, durante la consueta conversazione con l'ex direttore di Radio Radicale, il "jet set". Una parola che, come osservava impietosamente anche l'altro ieri su "Il Foglio" lo stesso Massimo Bordin, nessuno usa più da quarant'anni.

Il non detto è la delusione anche per le ultime intelligenti iniziative, come l'asta radicale che aveva messo in vendita cimeli storici che avrebbero dovuto produrre di più. Molto di più di quei miseri diecimila euro per 78 lotti venduti su 152. O come il crowdfunding per il convegno di lunedì al Senato sui diritti umani e la transizione verso un mondo migliore, che ha raccolto in tre mesi appena sedicimila euro.

Il Partito Radicale è ormai una sora Camilla, che tutti la vogliono ma nessuno se la piglia. Qualche responsabilità ce l'ha anche Pannella, che di sentir parlare di rot-

tamazione generazionale neppure ci pensa; anzi, ha fatto mettere a presidente di Radicali italiani una vecchia e valida militante di appena 93 anni.

Emma Bonino dalla sua non ha di certo la simpatia, come nessuno nel suo staff, da Sabrina Gasparrini in giù. Quest'ultima è quella che auspicava il dialogo coi Fratelli Musulmani in Egitto e in Tunisia e si è visto com'è andata a finire. E a ben vedere la politica estera è proprio il punctum dolens della galassia radicale: campagne incomprensibili come "Nessuno tocchi Saddam", la scelta tragicomica di Demba Traorè a segretario del partito transnazionale e poi misteriosamente scomparso in Mali. Per non parlare della battaglia fuori tempo massimo per la "Turchia in Europa subito", che proprio in questi ultimi mesi, tra bombardamenti ai curdi e appoggi sottobanco all'Isis, si è visto quanto era opportuna. Una politica estera da Organizzazione non governativa. Buona per Laura Boldrini forse, ma non per i radicali che negli anni si erano invece contraddistinti per il proprio anticonformismo filo Usa e Israele.

Ultimamente anche dal lato della politica economica hanno perso colpi e forse qualche slogan europeista sarebbe dovuto rientrare: dare l'impressione di essere i rappresentanti del partito filo Bruxelles, trasformando talvolta anche la radio del partito in una Radio Bruxelles, non ha di certo pagato. Anche perché per questo lavoro sporco già bastava e avanzava il senatore a vita Mario Monti. Resta la battaglia per il garantismo, la giustizia e le carceri, che però in un Paese di forcaioli ha non poche difficoltà ad affermarsi.

Vedremo come andrà a finire. Di certo

Emma, che dalle colonne di Repubblica rimette il conto a Marco (2500 euro) e sembra minacciare di tagliargli anche la paghetta, non attira le simpatie delle masse. E i giornali del famigerato regime (da cui il nome dell'imperdibile rassegna mattutina "Stampa e regime") da ieri si sono buttati a pesce su queste contraddizioni, mettendo il dito tra ex moglie ed ex marito. Ora, ironizzano i loro nemici storici, almeno i Radicali non possono lamentarsi che non si parli di loro.

DIMITRI BUFFA

l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie, le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

NPG

NEW POWER GENERATION

Energie Rinnovabili